Grazie soprattutto al suo portiere il Milan si è un po' ripagato della delusione in campionato

Vecchi: per guadagnarsi i galloni ha dovuto conquistare una Coppa

Modesta paziente attesa all'ombra di Cudicini e Belli - A Roma pro tagonista la stanchezza - Una formula sbagliata e una data assurda

Ha ventiquattro anni, William Vecchi, e si accontenta di essere titolare del Milan, dopo l'addio ufficiale di Fabio Cudicini. Schivo e riservato, modesto ma non timido, quella maglia numero uno per tutta la prossima stagione se l'è proprio guadagnata domenica sera all'Olimpico, parando i rigori di Anastasi e Bettega e regalando alla sua squadra esausta la seconda Coppa Italia consecutiva dopo centoventi minuti inutili. E quando Schnellinger, capitano del Milan in vece di Rivera, ha ricevuto il lungo «flut» simbolo del trofeo, non ha potuto fare a meno di passarlo nelle sue mani, magiche per tutta la squadra.

William, dirà Buticchi, è il miglior acquisto fatto dalla società. E' un portiere fatto in casa, strappato dalla natia Scandiano a diciott'anni, quando difendeva i pali di una squadretta locale. Venne al Milan ne. '67, e fu subito promosso terzo portiere, dopo Cudicini e Belli. L'anno dopo, per una serie di coincidenze, approdò al debutto proprio in un derby con l'Inter, pareggiando 1-1. Ma questo non coincise con il suo lancio immediato: la forma strepitosa di Cudicini, il ritrovato temperamento di Piergiorgio Belli, ed un infortunio occorsogli fecero sì che la sua anticamera proseguisse ancora lunga, almeno sino a questo campionato. Poi venne la finale di Coppa delle Coppe a Salonicco, poi è arrivata questa finale di Coppa Italia a Roma, ed ora i pali del Milan, per i quali si sperava di trovare un «goalkeeper» di grido, sono suoi.

Da Vecchi dunque questa Coppa, in una partita snervante. E di partita e Coppa è d'uopo, dato a Cesare quel ch'è di Cesare, parlare. Avevamo già premesso — ricordando le parole di Rocco — che questa per il Milan non poteva essere una autentica rivincita dello scudetto perso in circostanze clamorose a Verona. Si trattava semmai, ed al massimo, di una rivincita «morale» ancor che platonica. Così è stato: questo era l'ultimo buono-premio in palio ed il Milan, dopo aver ben figurato in campo europeo era alla ricerca di una affermazione di prestigio per poter tornare ad essere buon profeta anche in patria.

La protagonista numero uno è stata la stanchezza. Milan e Juve, che hanno compiuto — se vogliamo — l'errore di partire fulmineamesnte, a ritmo forsennato, hanno pagato duramente questo scotto. Pare, una volta tanto, che nessuno voglia seriamente recriminare: se l'autogol di Anquilletti, propiziato da un tiro di Anastasi, poteva essere iniziato da un fallo «a terra» di Bettega su Dolci, l'ennesimo fallo di Longobucco su Chiarugi avrebbe potuto essere punito con un calcio dal limite, senza suscitare eccessive proteste. Più in là non si è andato, che la partita, dagli spalti come dagli insperatamente ritrovati teleschermi, è apparsa davevro povera sul piano tecnico, anche se le emozioni, non ultima la batteria di rigori, non sono mancate. Dopo mezz'ora l'afa che gravava come una cappa sulla capitale in barba ad ogni venticello, mieteva già le sue prime vittime. A metà del secondo tempo le prime defezioni, e nei supplementari erano ventidue ubriachi di calcio a ballonzolare sul campo. Così la lucidità persa ha giocato il peggior tiro alla Juventus, arrivata già con l'animo arreso là dove la maggior concentrazione si doveva esigere.

Il fatto dovrebbe richiamare la Lega alle sue responsabilità, e far sì che la formula di questo torneo sia almeno modificata. In realtà non è davvero possibile far concludere una Coppa Italia, che tanta importanza ha assunto in questi ultimi anni proprio per il fatto che essa è in pratica il biglietto d'ingresso alla seconda competizione europea per club, sotto il sole di luglio. E già una quindicina di giorni fa, in piena fase finale, organizzata come un piccolo campionato con partite di andata e ritorno, la «defaillance» estiva aveva dato le sue prime avvisaglie. Ricordiamo a S. Siro, un pomeriggio di giugno, un Inter-Bologna giocato da fantasmi in maglietta e calzoncini.

Tempo per ripensarci comunque ce n'è. Adesso il calcio ha davvero dato l'addio al suo pubblico, ed i suoi pedatori possono ricorrere ai fanghi, alle sabbiature, alle vacanze giuste e meritate.

Il Milan che ha trovato la Coppa, nell'imminenza della stretta finale del calciomercato sta perdendo l'armonia, quella stessa che l'aveva contraddistinto sinora ed era servita per dare omogeneità e carica psicologica. Il caso più vistoso è quello di Prati. Pare — ed evidentemente qualche briciolo di verità ci deve pur essere — che i rapporti tra la punta rossonera ed il presidente Buticchi si siano deteriorati sino al punto di costringere Pierino ad uno sfogo inaspettato: «Io col Milan ho chiuso — avrebbe detto Prati — e non aspetto altro che mi cedano!».

Continuiamo coi fatti sussurrati: Pierino qualche giorno fa avrebbe sottoposto a Buticchi, concordemente con Rocco, l'ipotesi di una sua conferma ec il presidente avrebbe risposto che in un caso del genere gli avrebbe decurtato cinque o sei milioni sulla cifra già percepita lo scorso anno. Di qui il disappunto dell'ala. Ma non è tutto: dopo la contestazione all'Hilton di Buticchi, dopo il caso Anquilletti ed il caso Prati, un'altra grana viene da Rosato. Stessa prassi: presidente, mi riconferma? Sì, ma ti tolgo dieci milioni. E nuovo sfogo: allora preferisco andarmene.

Questo Buticchi che improvvisamente diventa taccagno sino ad entrare in piena lite coi giocatori sorprende non poco. Il nostro parere è che tutto l'«affare» sia stato concordato proprio in vista di una duplice cessione sia di Prati che di Rosato, di cui si parla insistentemente in questi giorni. Una mezza storia-Riva per intendersi: io smentisco, tu affermi, io rismentisco e tu dici che ormai qui non puoi stare e vuoi farla finita. Poi magari ci si mette d'accordo.

Del resto queste non sono novità e in fondo servono per riempire le lunghe ore lasciate vuote dal calcio giocato.

Gian Maria Madella

Haller ha lasciato l'Italia

Il calciatore tedesco Helmut Haller è ritornato in Germania al termine di un lungo soggiorno calcistico in Italia durato undici anni. Il forte centrocampista tedesco ha lasciato l'Italia dopo aver disputato ieri sera l'ultima partita nelle file della Juventus nella finale della Coppa Italia. Nel corso della lunga permanenza in Italia, prima nel Bologna e poi nella squadra torinese. Helmut Haller ha conquistato tre scudetti: uno con i rossoblu e due con i bianconeri, imponendosi sempre all'attenzione dei tecnici e degli sportivi per la sua grande classe ed ottima visione di gioco. Prima della partenza dall'aeroporto Leonardo da Vinci, il giocatore tedesco, visibilmente commosso, ha risposto ad alcune domande postegli dai giornalisti presenti. Riguardo allo stato d'animo che provava nel dare l'addio all'talia, Haller ha detto: «*Non nascondo di essere dispiaciuto e commosso nel dare l'addio ad un paese che mi ha dato molto in campo calcistico durante i miei undici anni di permanenza. La esperienza italiana è stata positiva sotto ogni punto di vista e se mi fosse possibile tornare indietro nel tempo, la vivrei nuovamente di buon grado. Purtroppo anche per me è giunta l'ora di dare l'addio al calcio di prima serie.*»

Quali sono i suoi prossimi programmi?

«*Per il momento non mi allontanerò completamente dal calcio in quanto disputerò il prossimo campionato tedesco di serie B nelle file dello Augsburg, la mia città natale. Dal punto di vista professionale sarò invece direttore di una scuola estiva di educazione fisica. Tuttavia nonostante i miei prossimi impegni troverò sicuramente il tempo di tornare in Italia a trascorrere le mie vacanze con il vostro bellissimo sole e splendido mare*».

Il portiere rossonero WILLIAM VECCHI attorniato da alcuni compagni di squadra saluta la folla dell'«Olimpico» agitando, felice, la Coppa Italia appena conquistata dal Milan battendo la Juventus. Vecchi è stato l'eroe della finale romana: attento e sicuro fra i pali (nessuna colpa può essergli attribuita in occasione dell'autogol di Anquilletti) durante i tempi regolamentari e supplementari in parità (1-1) quando si è passati ai rigori si è preso il lusso di pararne tre conquistando così la Coppa per il Milan e i galloni di titolare per se stesso

Dal ring di tutto il mondo — COLPI di GONG

Meraviglia batte Cardi

● A Sondrio Pierino Meraviglia ha battuto per squalifica alla settima ripresa Nevio Cardi in un combattimento indicato quale semifinale per il campionato italiano dei pesi leggeri. I due si sono dati aperta battaglia nei primi round, poi nel quinto assalto Meraviglia è uscito da un corpo a corpo sanguinante dal sopracciglio sinistro. Il suo destino pareva segnato, invece improvvisamente a metà del settimo round, Cardi ha ferito Meraviglia con un colpo di testa anche all'altro sopracciglio, e l'arbitro milanese Lonew ha squalificato Cardi.

Josè Napoles pugile del mese

● Il messicano Josè Napoles, campione mondiale dei pesi welter, è stato designato «pugile del mese» dalla «World Boxing Association» (WBA) per la sua vittoria sul francese Roger Menetrey. Nelle graduatorie mondiali di giugno figurano tre pugili italiani. Nei welter junior, Bruno Arcari (campione del mondo per il «World Boxing Council») è primo sfidante del campione WBA, il colombiano Antonio Cervantes. Nei leggeri Antonio Puddu è secondo sfidante del campione panamense Roberto Duran mentre nei medi junior Silvano Bertini è quinto. Tra i pesi massimi, dove il campione è George Foreman, Cassius Clay è secondo e Joe Frazier e Joe Bugner, sono rispettivamente terzo e settimo

Puddu per Gonzales pone condizioni

● Le trattative per il campionato del mondo che la californiana signora Eaton vorrebbe montare per il 25 agosto a Los Angeles tra il messicano Rodolfo Gonzales e l'italiano Antonio Puddu, rispettivamente primo e secondo sfidante del campione del mondo WBA Roberto Duran procedono tra qualche difficoltà. Puddu ha risposto alla signora Eaton di essere d'accordo sulla data, ma non sul resto del programma: borsa ed eventuale difesa del titolo, Puddu chiede 20 mila dollari di borsa, il viaggio per quattro persone, due match precedenti come collaudo (il primo è previsto per il 12 luglio a Milano contro un avversario ancora da designare), la prima difesa del titolo in Italia in caso di vittoria su Gonzales.

Il calciomercato

Prati il più richiesto Riva già della Juve?

SBARDELLA TRATTA LA CESSIONE DI CHINAGLIA CON L'INTER

Scopigno oltre a Prati vorrebbe anche Albertosi - Mancano acquirenti per Liguori, Novellini e Landini - Zigoni piace a Pesaola - Raffreddate le trattative per Savoldi - Il Genoa insiste per avere Rosato

Dalla nostra redazione

MILANO, 2

Da oggi il calciomercato entra nella fase cruciale, con il ritorno all'Hilton dei presidenti delle varie società, i quali avevano lasciato Milano per il *week-end* e per recarsi ad assistere alla finale di Coppa Italia. Proprio da Roma, quache notizia si è avuta su eventuali trasferimenti. L'albergo dove alloggiava il Milan è stato molto frequentato dai dirigenti del Napoli, i quali si sono rifatti sotto per Prati e Dolci, per le cui comproprietà hanno offerto Vavassori e qualche milione, e da quelli della Roma. Anzalone, infatti, ha avuto un lungo colloquio con Buticchi ed ha rinnovato la propria offerta per il cannoniere rossonero. Così Pierino Prati è conteso da diverse società: dal Napoli, dalla Roma, dal Torino, che lo pagherebbe in contanti e anche dal Cagliari. L'interessamento di Arrica per l'ala sinistra rossonera ha rilanciato le voci sul passaggio di Riva alla Juve. Arrica e Boniperti si sono incontrati e sembra proprio che abbiano raggiunto una intesa. L'annuncio dell'acquisto di Riva verrebbe rinviato, comunque, alla chiusura del mercato. Ma queste sono solamente delle voci che non trovano conferma presso i responsabili delle due società.

Intanto sembra sia scoppiata una prima grana: Anquilletti, il cui passaggio al Foggia, era dato per scontato, non vuole trasferirsi in Puglia; al suo posto dovrebbe fare le valige Zignoli.

Il Torino, che ha già perfezionato ben cinque acquisti, sembra deciso ad insistere solo sul nome di Prati, anche se i dirigenti granata non sono disposti a fare eccessivi sacrifici per l'ala milanista.

«*Con gli acquisti fatti* — ha detto Bonetto, segretario del granata — *possiamo ritenerci a posto, Giagnoni potrà lavorare tranquillo*».

La Roma, oltre a quella di Prati, ha in ballo la trattativa col Cagliari per Albertosi, che Scopigno vorrebbe con sè, ma, anche per il portiere, Arrica non si pronuncia.

Il Bologna dopo l'insistenza per il suo Savoldi da parte dell'Inter e della Juve, ha trovato un poco di tranquillità, e sta cercando di ottenere Zigoni, che piace tanto a Pesaola. Inoltre Conti ha messo sul mercato i vari Liguori, Landini e Novellini che per il momento non trovano acquirenti. L'interessamento dell'Inter per Savoldi si è un pochettino raffreddato, perchè Manni, ha intavolato delle trattative per Chinaglia, che ormai non è più incedibile. Sbardella per Giorgione ha sparato la sua richiesta: Magistrelli e Doldi, più un conguaglio imprecisato di milioni, che per l'Inter dovrebbero aggirarsi sui 200 mentre per la Lazio dovrebbero essere molto di più: circa 400. A metà strada l'affare dovrebbe essere concluso con tanta pace per tutti. Anche le due squadre genovesi stanno stringendo i tempi per i loro acquisti. Il Genoa pressa Buticchi per avere Rosato, ma tutto è condizionato dall'arrivo di un difensore di valore alla corte di Rocco. La Samp insiste presso la Juve per un attaccante, ma si è rivolta anche al Torino per avere Bui. Altre richieste sono quelle del Verona per Nenè e Massa. D'altro niente di importante.

p. s.

Due successi belgi ieri al Tour

Van Springel un «leader» che fa paura

La frazione in linea a Verstraeten e quella a cronometro alla «Watney»

Nostro servizio

ROUBAIX, 2.

Manca il grande Merckx, ma il Tour de France sta registrando ugualmente i successi dei belgi. A conclusione della seconda giornata, infatti, Herman Van Springel conserva la maglia gialla, e fiamminghi sono i vincitari delle gare odierne, vedi il successo della squadra di Verbeeck nella crono e la vittoria di Vertraeten nella corsa in linea.

Van Springel ha l'aspetto di un leader sicuro. Molti si domandano perchè Poulidor, Zoetemelk e compagnia gli hanno concesso corda nel pomeriggio di ieri permettendogli di guadagnare due minuti abbondanti: Herman non è un tipo da sottovalutare, e comunque cosa fatta, capo ha, e adesso l'uomo di Driessens gode di un vantaggio che difenderà a denti stretti.

Anche la giornata odierna era divisa in due parti, e precisamente una breve prova a cronometro a squadre e una prova in linea. La Watney, squadra guidata dal campione belga Frans Verbeeck, s'è aggiudicata la crono sul circuito di St. Niklaas precedendo di otto secondi la compagine di Thevenet e di dieci secondi la formazione di Fuente.

La corsa in linea(km. 138) che ha portato la carovana a Roubaix, non ha fatto registrare novità in classifica. La prima scaramuccia si è avuta per il traguardo volante di Saing Tillis, vinto dal belga De Meyer. Sono seguiti tentativi di fuga da parte di Van Impe, Danguillaume e Guimard, rintuzzati dal gruppo. Si sono verificate anche un paio di cadute senza conseguenze per i numerosi corridori coinvolti. A trentaquattro chilometri dall'arrivo fuggivano Tabak e De Geest, che sulla cima del Saint Aubert, avevano un minuto sul plotone. Una ventina di chilometri dopo però i due venivano raggiunti.

A questo punto tentavano la fuga Mendez Perin Rouxel, Delapine, Aianen e Verstraeten. Quest'ultimo in vista del traguardo si produceva in un assolo riuscendo a guadagnare 7" sui compagni di fuga. Van Springel, insieme con un gruppetto di altri corridori giungeva a 24" dal vincitore, conservando ampiamente il primo posto in classifica.

Domani finalmente una sola corsa: la Roubaix-Reims, di 226 chilometri. E' atteso alla ribalta un velocista, ma attenzione ai colpi gobbi.

J. P. Fracchia

Gli ordini di arrivo

COSI' A CRONOMETRO

1. Watrey Maes 14'29"8; 2. Peugeot 14'38"6; 3. Kas 14'30"2; 4. Rokado 14'40"3; 5. Bic 14'45" e7; 6. Flandria 14'46"5; 7. Gitane 14'51"3; 8. Sonolor 14'51"5; 9. Casera 15'2"6; 10. Gan-Mercier 5'5"

COSI' A ROUBAIX

1. Eddy Verstraeten (Belgio) 3 ore 34'34"; 2. Gerardus Vianen (Olanda) 3.34'46"; 3. Fernando Mendes (Portogallo) in 3.34'51"; 4. Michel Perin (Francia) 3.34'56"; 5. Charles Rouxel (Francia) s. t.; 6. Regis Delepine (Francia) s. t.; 7. Walter Godefroot (Belgio) 3.35'13'

La classifica

1. Van Springel 9 ore 7'21"; 2. Catieau a 30"; 3. Vianen a 1'27"; 4. Teirlinck a 1'44"; 5. De Geest a 1'50"; 6. Tschan a 1'55"; 7. Verstraeten a 1'58"; 8. Nogues a 1'59"; 9. Mortensen a 2'04"; 10. Tabak a 2'06".

Sul ring di Lignano Sabbiadoro per il titolo europeo dei superwelter

DOMANI SERA DURAN-KECHICHIAN

Carlos rimette in palio il titolo contro il pugile cui lo strappò nel novembre scorso con un verdetto che dette il là a tante polemiche con la speranza di cogliere stavolta una chiara affermazione per lasciare in bellezza la boxe

LIGNANO SABBIADORO (Udine), 2

Il titolo europeo dei «superwelter» sarà in palio mercoledì all'arena estiva di Lignano Sabbiadoro, tra il detentore Carlo Duran e il francese Jacques Kechichian.

Si tratta di una rivincita, perché Duran — come si ricorderà — aveva conquistato il titolo nel novembre scorso, contro lo stesso pugile francese, quando quest'ultimo venne squalificato dall'arbitro quasi al termine di un combattimento che lo aveva visto per parecchie riprese dominatore. Fu una decisione che sollevò polemiche, tanto che la Federazione Pugilistica Francese chiese la radiazione dell'arbitro spagnolo Perotti che aveva diretto l'incontro. I due pugili avevano combattuto sul quadrato del Palazzetto dello sport di Schio e, nonostante la sua resistenza, l'italiano era stato messo al tappeto per due volte nel corso del combattimento. Duran riuscì poi a riprendersi ed a recuperare lo svantaggio, ma alla quattordicesima ripresa l'arbitro sospese l'incontro e decretò la squalifica di Kechichian per scorrettezze.

L'EBU prese sul caso una decisione salomonica: obbligò cioè Duran ad incontrarsi ancora con il francese, entro breve termine, per un incontro col titolo in palio.

Questa di Lignano, oltre che la prova decisiva, sarà per i due pugili molto probabilmente l'ultima carta a livello europeo. Duran infatti, ha ormai 37 anni e dietro di sè una lunga e brillante carriera mentre il suo avversario, campione di Francia della categoria, ha 35 anni. Due pugili, quindi, che saliranno sul ring lignanese con la prospettiva di chiudere l'attività pugilistica in caso di sconfitta, oppure di poter utilizzare la corona dei «superwelter» per rimanere ancora per qualche tempo sulla cresta dell'onda.

Jacques Kechichian ha al suo attivo 11 vittorie su 16 incontri finora disputati in campo internazionale tre sconfitte e due pareggi. L'italiano Carlo Duran ha un «curriculum» molto nutrito e di grande soddisfazione per un pugile: 66 vittorie su 82 combattimenti disputati, 8 pareggi ed 8 sconfitte. Per questo incontro egli si è allenato scrupolosamente a Imola e a Milano Marittima, sotto la direzione di Golinelli. «Credo che l'incontro di Lignano sarà l'ultimo della mia carriera perché l'età ha le sue esigenze — ha dichiarato Duran — ma voglio concludere con grande dignità e far dimenticare il polemico risultato di Schio».

Il suo avversario ha completato la sua preparazione a Parigi

La riunione pugilistica internazionale comprenderà altri quattro incontri tra professionisti, oltre a quello per il titolo europeo.

Ecco gli altri incontri in programma:

Welter leggeri (8 riprese): Bruno Freschi contro Rolly Kroeze (Germ. federale).

Massimi (6 riprese): Onelio Grando (Pordenone) contro Frank Arrindel (Austria).

Welter (6 riprese): Zampieri (Mestre) contro Fortuna (Milano).

Welter pesanti (6 riprese): Favorito (Treviso) contro Bomben (Pordenone).

Sportflash

Castelmadama: domenica il G. P. ISI Mobili

Domenica a Castelmadama, nel quadro delle iniziative per la locale Festa dell'Unità, i ciclisti dilettanti del Lazio e delle Regioni limitrofe correranno il Gran Premio ISI Mobili. La corsa, organizzata dalla Società Romana dello Sport, si svolgerà sul percorso Castelmadama, Tivoli, Villanova, Guidonia, S. Polo dei Cavalieri, Tivoli, Castelmadama che verrà ripetuto due volte per complessivi km. 120. La partenza verrà data alle ore 9,30. Tra i premi particolarmente ricco quello del Gran Premio della Montagna messo in palio a S. Polo dei Cavalieri dall'Hotel Due Pini

ARCI-Caccia: sabato congresso provinciale

Sabato 7 luglio, alle ore 16,30, nella sala CIVIS di Roma (viale Ministero degli Esteri, 6) si aprirà il Congresso provinciale dell'ARCI-Caccia. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario provinciale, Remo Castellani, sul tema: «Come affrontare e risolvere la crisi della caccia ed i problemi della difesa della natura». Il congresso è aperto a tutti i cacciatori

Da oggi la finale dei Giochi della Gioventù

Stasera a Roma allo Stadio dei Marmi verrà ufficialmente aperta la fase nazionale dei quinti Giochi della Gioventù, una manifestazione nata con l'intento di premere sul governo per aprire un grande processo per lo sviluppo dello sport al servizio di tutti e quindi di una giusta, democratica politica sportiva e che il CONI si è affrettato a ricondurre nei limiti di una iniziativa a carattere selettivo.

La manifestazione si inizierà con la sfilata delle 94 rappresentative delle province italiane partecipanti. Seguiranno le cerimonie d'uso: accensione del fuoco sul tripode, lettura della «promessa» da parte di un atleta, coro finale, tedofori che si avvieranno verso i quartieri di Roma. Ma chi spiegherà ai giovani che nelle borgate e nei quartieri popolari di Roma mancano gli impianti perché governo e comune perseguono una politica sportiva contraria al principio dello sport sociale, che gli impianti — quando vengono costruiti — è per valorizzare zone residenziali per ricchi?

Domattina si inizieranno le gare vere e proprie.

Pallavolo: doppio incontro Italia-Cina

Sono a Roma le nazionali cinesi, maschile e femminile, di pallavolo che si incontreranno con quelle italiane al palazzo dello sport. La delegazione cinese è composta di 24 giocatori (12 uomini e 12 donne), quattro allenatori, un medico, un massaggiatore e quattro accompagnatori ufficiali. Al capo delegazione, signor Wang Fu-Jung, che è anche dirigente della federazione di tutti gli sport della Cina (una specie del CONI) è stato chiesto quali siano i giocatori e le giocatrici più forti delle due rappresentative cinesi: «La nostra forza — ha risposto Wang Fu-Jung — è riposta soprattutto nel gioco collettivo. Tuttavia visto che me lo chiedete, sul piano della tecnica individuale i più bravi fra gli uomini sono il numero 2 Chu Chin Shun, il numero 10 Chao Win Ting e il numero 1 Tsai Kang Peng; fra le donne il numero 2 Wan Chun Hua, il numero 14 Ling Li e il numero 9 Wu Ki-Hua».

Tuffi: a Strakhov la Coppa di Svezia

Il sovietico Vyacesiav Strakhov ha vinto la Coppa di Svezia di tuffi dal trampolino precedendo con 583,85 punti l'americano Tim Moore (583,10). In semifinale, Strakhov aveva battuto l'italiano Giorgio Cagnotto per 583,90 a 573,35. Cagnotto si è poi preso la rivincita vincendo la finale per il terzo posto con il fantastico punteggio di 618,55.

Si conclude la tournée dei brasiliani

Oggi il Brasile contro l'Irlanda

DUBLINO, 2

Si conclude domani contro l'Irlanda (ore 19,30 locali) la tournée in Africa ed in Europa della nazionale di calcio brasiliana. I «carioca», che si sono aggiudicati otto delle partite sin qui disputate perdendone due e pareggiandone una terza, non dovrebbero avere difficoltà a battere gli irlandesi che incontrano per la prima volta. Il commissario tecnico Mario Zagalo farà scendere in campo l'undici che ha battuto recentemente la Scozia, a Glasgow. Gli incassi della partita saranno devoluti al fondo dell'UNICEF per i bambini minorati. Faranno parte della rappresentativa irlandese giocatori dell'Ulster e dell'Eire.

Ecco le formazioni:

BRASILE: Leao; Ze Maria, Luis Pereira; Piazza, Marco Antonio, Clodoaldo; Rivellino, Dirceu, Valdomiro, Jairzinho, Paulo Cesar.

IRLANDA: Jennings; Craig, Carroll; Hunter, Mulligan, Giles; O'Neill, Martin, Conroy, Dougan, Givens.

Ieri sera a Londra

Frazier batte Bugner ai punti

LONDRA, 2

In un incontro svoltosi questa sera all'Earls Court l'ex campione mondiale dei pesi massimi, Joe Frazier, ha battuto ai punti, in dodici riprese, il campione europeo della categoria, l'inglese Joe Bugner.

La vittoria di Frazier è stata nettissima. L'americano ha sempre condotto l'incontro bersagliando l'avversario a due mani ed atterrandolo verso la fine della decima ripresa.

Il britannico ha comunque finito in piedi il combattimento e Frazier non è riuscito a piazzare il colpo risolutore prima del limite. L'ex campione del mondo sembra comunque aver ritrovata molta della sua antica forza e la vittoria di questa sera lo rilancia in campo internazionale.

I VIAGGI DI «UNITÀ VACANZE»

estate
soggiorno a pensione completa

VERUDA (Jugoslavia) — Soggiorno 8 giorni: maggio, giugno, luglio, agosto, settembre. Viaggio con mezzi propri. Quote da Lir. 17.000 a Lir. 64.000

VENUS (Romania) — 15 giorni, viaggio in aereo PARTENZE: giugno, il 16-23-30; luglio, il 7-14-21-28; agosto, il 4-11-18-25 e 1° settembre Lir. 105.000

estate giovani
(fino a 35 anni)

EUROPA ORIENTALE — Dal 30 giugno al 17 luglio, in treno Lir. 170.000

CITTÀ TOGLIATTI (Mosca/Leningrado) — Dal 5 al 16 luglio, in aereo Lir. 210.000

PRAGA — Dal 17 al 23 luglio, in treno + autopullman Lir. 65.000

estate viaggi

LE CAPITALI NORDICHE — Dal 3 luglio al 15 luglio Lir. 365.000

SOMALIA — Dal 18 al 27 giugno, in aereo Lir. 260.000

CILE — (Date in definizione), 21 giorni, in aereo Lir. 650.000

CEYLON — Dal 29 ottobre al 15 novembre. Dal 17 dicembre al 3 gennaio; 18 giorni, in aereo Lir. 470.000

TURINGIA (D.D.R.) — Dall'11 al 25 agosto, in treno + autopullman Lir. 155.000

autunno viaggi

SARDEGNA — (Omaggio a Gramsci), dal 16 al 23 settembre, nave + autopullman Lir. 85.000

PARIGI CROCIERA — (Festival dell'«Humanité»), dal 7 al 10 settembre. (4° Festival de «l'Unità»), dal 29 settembre al 6 ottobre.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
UNITÀ VACANZE
VIALE FULVIO TESTI, 75 - 20162 MILANO - TEL. 64.20.851, int. 225